

«Cosa abbiamo fatto?» mormorai.

«Abbiamo trovato l'Albero della Vita e il Libro della Vita, tutti in uno. » Matthew mi appoggiò la guancia sulla testa.

«Quando Peter Knox mi ha detto che il libro conteneva gli incantesimi originali delle streghe, gli ho detto che era pazzo. Non avrei mai immaginato che qualcuno potesse essere così folle da mettere tutte quelle conoscenze in un unico luogo. » Toccai il libro. «Ma questo manoscritto contiene anche di più... e ancora non sappiamo cosa significhino quelle parole. Se finisse nelle mani sbagliate ai nostri tempi... »

«Potrebbe essere usato per distruggerci» disse Matthew terminando la mia frase.

«Cosa dovremmo farne? Riportarlo con noi nel futuro o lasciarlo qui?»

«Non so, *mon coeur*. » Mi strinse a sé, attutendo il rumore della tempesta che imperversava contro lo scafo.

«Ma questo libro potrebbe anche nascondere la risposta alle nostre domande. » Ero sorpresa che Matthew pensasse di separarsene adesso che sapevamo cosa conteneva.

«L'unica cosa che ci seguirà del 1591 e l'*Ashmole 782*» dissi.

«Non potete prendere il libro» disse mio padre con enfasi.

«Appartiene a questo luogo. Avete già influenzato il tempo a sufficienza rimanendo qui così a lungo. »

«Siamo stati molto attenti, papà. » Le sue critiche mi ferivano.

«Attenti? Siete qui da sette mesi. Avete concepito un figlio. Il tempo più lungo che ho trascorso nel passato e stato di due settimane. Voi non siete più viaggiatori nel tempo, avete ceduto a una delle trasgressioni più basilari del lavoro antropologico sul campo: siete diventati autoctoni. »

«Io sono stato qui anche prima, Stephen» disse Matthew con calma, seppur tamburellando con le dita sulla coscia, cosa che non era mai un buon segno.

«Lo so, Matthew» replico mio padre. «Ma hai introdotto troppe variabili nel passato perché rimanga com'era» □

«Il passato ci ha cambiati» dissi, affrontando lo sguardo irato di mio padre. «Ed è ragionevole che anche *noi* abbiamo cambiato il passato.»

«Ed è una buona cosa? Viaggiare nel tempo è un fatto serio, Diana. Anche per una breve visita, bisogna avere un piano che preveda di lasciare tutto come lo si trova. »

Mi mossi sulla sedia. «Non dovevamo rimanere così a lungo. Una cosa tira l'altra e ora...»

«Ho capito, papà. Abbiamo fatto un casino.»

«Esatto» disse con calma.

Feci un respiro tremante.

«Abbiamo fatto un casino, Matthew? »

«Difficile saperlo» rispose Matthew cupo.

«Ce lo dirà il tempo. »

«E così hai conosciuto la regina, visto il Royal Exchange di sera e hai *fatto parte* di uno spettacolo invece di esserne spettatrici» disse Matthew elencando ogni cosa sulle dita.

«Abbiamo anche trovato l'Ashmole 782 e ho scoperto che sono una tessitrice e che la magia non è disciplinata come speravo.» Guardai la città, ricordando quando eravamo arrivati per la prima volta e Matthew aveva dovuto illustrarmene il profilo per paura che mi perdessi. Adesso ero in grado di farlo da sola. «Quello è Bridewell. E Saint Paul. E le arene per i combattimenti di animali. » Mi voltai verso il vampiro silenzioso vicino a me. «Grazie per stasera, Matthew. Non siamo mai usciti per un appuntamento vero e proprio... in pubblico. E' stato bellissimo. »

«*I vecchi mondi muoiono e ne nascono di nuovi.* Arriverà il momento in cui dovrai scegliere tra la sicurezza del passato e la promessa del futuro. »

«Il passato non si può emendare, per quanto ci si sforzi».